

dono del suo immenso potere d' illudersi, un effetto mirabile, e quasi direi precario, della sua visionarietà di poeta, la quale, più tardi, doveva convertirsi in riflessione storica e dar luogo a quei suoi famosi pensieri sul mondo antico che precedono Nietzsche di oltre cinquant'anni e costituiscono oggi il fondamento morale ed estetico d'ogni spirito moderno e avvertito. Per questo metodo di lavoro discretissimo, ma fatale, gli accadde talvolta di avvicinarsi, più che la sua religione non avrebbe voluto, al volto della dea velata. Si scusava allora allegando di trascrivere imparzialmente non so quali leggende scoperte su antichi libri, decifrate su misteriosi papiri. Similmente come pensatore aveva idee vaste, ma prudenti, e quasi si direbbe nascoste in un arido sistema di esposizione. Tenne per sè, finchè gli fu possibile, tutta la tragicità e il disturbo delle sue scoperte, dandone soltanto il frutto istruttivo e positivo,